

FR – Questionario per insegnanti – Analisi dei dati

Tu

1. Hanno risposto sedici insegnanti: nove insegnano nella scuola secondaria inferiore, quattro nella superiore.
2. Tutti insegnano solamente matematica.
3. Tutti parlano l'inglese; quattro parlano l'inglese e lo spagnolo; uno parla inglese e tedesco, uno parla inglese ed arabo.
4. Quattro insegnanti valutano "buono" il proprio standard in inglese. La maggior parte degli altri hanno uno standard scolastico, o pensano di poter scrivere bene l'inglese, ma non sanno parlarlo così bene.

Esperienze professionali

5. Solo quattro insegnanti hanno chiesto ad un insegnante di lingue come potevano tradurre in una lingua straniera un termine od una frase matematica.
6. Solo un insegnante dice che un insegnante di lingue gli ha chiesto il significato di termini o frasi matematiche.
7. Solo uno ha insegnato matematica in una lingua straniera: per l'aritmetica a mente.
8. Nessuno di loro ha mai collaborato con un insegnante di lingue.
9. Cinque insegnanti hanno sentito parlare di dipartimenti scolastici europei. Uno cita il caso di una scuola secondaria superiore nella regione basca, dove si può insegnare in basco (è un caso specifico di lingue regionali).

Opinioni

10. Metà di loro pensano che per insegnare matematica non sia importante conoscere una lingua straniera. L'altra metà ha un'opinione opposta per le seguenti ragioni:
 - accesso a libri o riviste scritte in inglese,
 - accesso a siti web stranieri,
 - trarre beneficio da possibilità di nuove tecnologie di altri paesi,
 - dare un nome ad oggetti matematici in varie lingue, ed il collegamento agli oggetti stessi,
 - prevedere l'internazionalizzazione delle carriere in campo educativo.
11. Fra i possibili vantaggi menzionati nell'introduzione, gli aspetti più importanti sono la mobilità degli insegnanti (più spesso citata), poi le competenze per leggere e parlare di matematica.
12. Quando l'insegnante e gli alunni non hanno la stessa lingua madre, la più grande difficoltà nel comunicare è usare espressioni comuni nelle rispettive lingue. Poi vengono anche menzionati problemi generali come vocabolario e pronuncia. C'è anche un altro aspetto interessante: la questione delle fasi di concettualizzazione e definizione durante il corso degli studi.
13. La maggior parte degli insegnanti che hanno risposto pensano che sia possibile insegnare matematica in una lingua straniera, per le sue caratteristiche di universalità e ritengono che sia più facile nelle scuole secondarie superiori che inferiori. Ma spesso intravedono difficoltà quando si debba rispondere alle domande degli alunni.

14. Le opinioni sono divise. Gli insegnanti che non sono d'accordo trovano che sarebbe una difficoltà aggiuntiva per gli alunni. Gli insegnanti che sono d'accordo hanno argomentazioni differenti come le seguenti:

- accesso a libri o riviste scritte in inglese,
- l'opportunità di prendere parte a corsi di formazione all'estero,
- l'opportunità di «separare la matematica dal francese» e, in particolare, di elaborare collegamenti logici in matematica.

15. Nessuna opinione solida, eccetto la citazione di apertura mentale a campi lessicali inusuali.

16. Gli argomenti che, idealmente, potrebbero essere insegnati in una lingua straniera potrebbero essere:

- geometria: introduzione alla dimostrazione, scrivere una dimostrazione, trasformazioni;
- algebra: introduzione delle lettere;
- lettura di testi di problemi (una volta);
- statistica (una volta).

Crescita professionale

17. Pochissimi insegnanti (3) hanno collaborato con un insegnante di un'altra materia (storia e francese).

18. Metà degli insegnanti che hanno risposto pensano che insegnare in una lingua straniera sarebbe utile per la propria pratica. Pensano che sia necessario per l'insegnante per "ripensare la propria lezione"; deve prestare attenzione al vocabolario che usa ed essere attento nel proprio modo di correggere gli errori degli alunni.

19. Tutti hanno molti dubbi che gli insegnanti di lingue possano trarre vantaggio dalla collaborazione con insegnanti di matematica. Temono la «mescolanza di tipi» (una materia tecnica ed accademica, la matematica, ed un'altra pensata per comunicare nella vita di tutti i giorni), hanno paura di chiedere agli alunni termini troppo esoterici.

20. Le opinioni sono molto divise. Coloro che sono d'accordo dicono che sarebbe utile per la propria crescita professionale (aperture culturali, tramite scambio di consuetudini).

21. La metà degli insegnanti dice «sì». Tutti menzionano la necessità di conoscere altri curricula per essere consapevoli dei prerequisiti degli alunni. La maggior parte pensano che la preparazione del corso sarebbe più difficile.

22. I prerequisiti necessari: padronanza della lingua (scritta ed orale) e conoscenza dei curricula nazionali.

23. I prerequisiti sono diversi se la lingua d'istruzione è la lingua madre dell'alunno ed una lingua straniera per l'insegnante. Ancora una volta pongono il problema delle espressioni comuni e della conoscenza dei curricula nazionali. La padronanza, da parte dell'insegnante, della lingua straniera deve essere migliore in questo caso di quando si insegna in una lingua straniera ad alunni la cui madre lingua è la stessa dell'insegnante.

24. Due livelli di fornitura di abilità:

- una specifica formazione pratica, scritta ed orale, in Francia;
- una formazione all'estero, ed in particolare visite alle classi.